



VARICELLA

Cos'è

È una malattia di origine virale estremamente contagiosa che colpisce maggiormente i bambini tra i 5 e i 10 anni, ma può interessare anche gli adulti.

Dopo un'incubazione molto lunga (14-21 giorni) e un breve periodo di malessere diffuso con febbre variabile, compare un'eruzione cutanea costituita da macchioline rosse, lievemente rilevate che, nel corso di qualche ora, si trasformano in vescicole contenenti liquido e che appaiono a ondate successive per 3-4 giorni.

Successivamente le vescicole si rompono lasciando piccoli crateri su cui si formano croste che gradualmente si staccano in modo spontaneo nel giro di circa una settimana. L'eruzione cutanea, pruriginosa, compare prima sul cuoio capelluto, sul viso e sul torace e poi si estende al ventre, ai genitali, alle braccia e alle gambe.

Come si trasmette

Ci si contagia attraverso un contatto diretto con la saliva del paziente infetto, oppure con le goccioline respiratorie emesse con la tosse, gli starnuti o anche semplicemente parlando, oppure attraverso il contatto con il liquido contenuto nelle vescicole. Il malato è contagioso da 5 giorni prima a 5-6 giorni dopo la comparsa delle prime vescicole.

La prevenzione

I soggetti immunodepressi che non hanno mai avuto la malattia devono evitare contatti con un malato poiché rischiano una forma molto grave di malattia.

Anche le donne in gravidanza che non hanno mai avuto la varicella devono evitare contatti con un malato poiché l'infezione, che può essere trasmessa al feto attraverso la placenta, tra la tredicesima e la ventesima settimana di gestazione può causare malformazioni; inoltre, la varicella può essere fatale nel neonato se la mamma presenta l'infezione nel periodo che va da 5 giorni prima a 2 giorni dopo il parto.



Regione Lombardia
Sanità

Cosa fare quando si verifica il caso

Tenere a casa la persona per almeno 5 giorni dalla comparsa delle vescicole, evitando il contatto diretto soprattutto con donne gravide, neonati, soggetti immunodepressi.

La vaccinazione, a base di virus vivi attenuati, può prevenire la malattia nei contatti se somministrata entro le 72 ore (massimo 120 ore) dall'esposizione al soggetto malato: è pertanto indicato vaccinare i contatti adulti che non hanno mai fatto la malattia in quanto la varicella, se contratta in età adulta, può presentare un andamento più grave con più frequenti complicanze.

Nei contatti "a rischio", per i quali la vaccinazione è controindicata (gravide, neonati, immunodepressi), si può ricorrere a immunoglobuline specifiche che aiutano il sistema immunitario a lottare contro il virus.

Cosa non è necessario fare

Non è indicata l'esecuzione della vaccinazione ai compagni di scuola o ad altri contatti in età infantile.